

Frana sulla strada, rifugio Pussa isolato

Il Cai: «Impensabile perdere la stagione»

Giulia Sacchi / CLAUT

La strada che porta al rifugio Pussa, in Val Settimana, torna impraticabile a causa di una frana: la struttura, di proprietà del Cai di Claut, è isolata. «Mercoledì in Val Settimana sono caduti ben 213 millimetri di pioggia in mezza giornata – ha riferito il Cai clautano –. La strada per il rifugio Pussa è nuovamente interrotta e chiusa. Dopo la tempesta Vaia del 2018, la viabilità era stata finalmente riaperta a luglio 2021. Siamo preoccupati che pure questa stagione possa essere compromessa, anche se al momento non si conoscono i danni effettivi».

Il Pussa, che si trova a 960 metri di quota, è ubicato al termine della Val Settimana in Comune di Claut, all'interno del Parco naturale delle Dolomiti friulane. A breve distanza c'è la sorgente solforosa-magnesica cha ha dato il nome alla località. Nei giorni scorsi, il Cai aveva annunciato di essere alla ricerca di un nuovo gestore per stagione estiva 2023. Quello attualmente in attività terminerà il suo incarico a ottobre.

Nel 2018, le precipitazioni di ottobre, che avevano provocato ingenti danni in tutto il Friuli, avevano causato in Alta Valcellina anche l'interruzione della viabilità di accesso alle vallate principali (strade comunali) e la parziale di-



Il rifugio Pussa e la strada interrotta nel 2018 dalla tempesta Vaia

struzione del patrimonio boschivo e della rete dei sentieri. La Val Settimana, una delle più importanti del Parco delle Dolomiti Friulane, assieme alla parallela Val Cimoliana, era impraticabile per una lunga serie di frane e smottamenti.

Il Cai di Claut anche allora aveva lanciato un appello, ricordando che «l'apertura della strada è fondamentale per garantire varie attività: in valle sono situate numerose malghe e stalle, che svolgono un'importante attività zootecnica, la viabilità è indispensabile anche per l'utilizzo dei boschi e la cura dei prati, funzioni più che mai necessarie anche per il recupero e il riutilizzo del materiale legnoso abbattuto dal maltempo e che se non prontamente esboscato verrà completamente perso. L'apertura della strada è inoltre fondamentale perché questa valle non perda quel turismo di montagna assicurato anche dal rifugio Pussa, in posizione strategica a cavallo della Val Cellina e della Val Tagliamento, importante punto di appoggio per quanti si addentrano nel Parco, nonché essenziale punto di collegamento per le traversate verso la Val Cimoliana, verso le valli dell'alto Tagliamento e verso la val di Giere e i canali di Meduna». Ora il nuovo appello a intervenire. —